

EPOCA I. — REPUBBLICA DEMOCRATICA.

LIBRO IX.

DALLA SPEDIZIONE CONTRO GLI ANCONITANI, SINO ALLA PACE
COL PATRIARCA DI AQUILEIA.

C A P O I.

Fatti d' arme tra i veneziani e gli anconitani.

In un argomento, ove gli storici sono in aperta contraddizione, o poco meno, non resta altro mezzo per conoscere la verità, tranne l' esaminare le reciproche esagerazioni, e su quelle discorrere, e confrontarle coll' esito finale e pronunziarne un giudizio, il quale se non sarà di assoluta ed irrefragabile testimonianza, varrà per altro a diradare non poco le dense tenebre, che vi sparse lo spirito di partito degli scrittori dell' una e dell' altra nazione. Gli storici di Ancona narrano una solenne vittoria ottenuta sui veneziani; quelli di Venezia, con assai più di moderazione, raccontano or vantaggi ora discapiti dei nostri, ma nella conclusione ci mostrano chiesta dagli anconitani la pace; non accettata da quelli perchè imponevano i nostri condizioni durissime; conchiusa finalmente colla restituzione ai veneziani di tuttociò, che nella guerra avevano tolto loro gli anconitani, senza che nulla si dica di restituzione per parte dei veneziani agli anconitani. E la narrazione inoltre degli storici nostri è autenticata da quanto ci conservarono i documenti e i trattati in quella occasione firmati da ambedue le nazioni. Il solo documento della pace, che fu conchiusa tra la repubblica di Venezia